



Fosca

Iginio Ugo Tarchetti , Carlo Emilio Gadda (contributor)

Download now

Read Online ➞

Fosca

Iginio Ugo Tarchetti , Carlo Emilio Gadda (contributor)

Fosca Iginio Ugo Tarchetti , Carlo Emilio Gadda (contributor)

«Più che l'analisi d'un affetto, che il racconto di una passione d'amore, io faccio forse qui la diagnosi di una malattia.

Quell'amore io non l'ho sentito, l'ho subito.» Tale, al protagonista di questo romanzo di Iginio Ugo Tarchetti (1839-1869), esponente di spicco del movimento letterario della scapigliatura morto a soli trent'anni, appare la sua vicenda con Fosca, donna di straordinaria bruttezza e insieme di intenso fascino.

La vicenda si snoda in un singolare gioco di specchi, di parallelismi rovesciati: Giorgio e Clara, Fosca e il marito, Fosca e Giorgio riprendono e rivivono, capovolgendola, mutandone i ruoli reciproci, un'unica storia, in un susseguirsi di variazioni sul tema di un amore che ha bagliori vampireschi, quando uno dei due elementi della coppia divora la vita dell'altro per infondergli il suo inquieto malessere, il suo senso di morte. E a fare da sfondo, da controcanto a questo intrecciarsi di storie di inquietante modernità, l'immobile vita di guarnigione di una cittadina dell'Ottocento, dove le acque morte della consuetudine si richiudono sull'irrisolto groviglio di passioni e di sentimenti.

Fosca Details

Date : Published November 2002 by Mondadori (first published 1869)

ISBN : 9788804506577

Author : Iginio Ugo Tarchetti , Carlo Emilio Gadda (contributor)

Format : Paperback 192 pages

Genre : Fiction, Classics, European Literature, Italian Literature, Cultural, Italy, Academic, School, Romance, Audiobook, Read For School, Historical Romance

 [Download Fosca ...pdf](#)

 [Read Online Fosca ...pdf](#)

Download and Read Free Online Fosca Iginio Ugo Tarchetti , Carlo Emilio Gadda (contributor)

From Reader Review Fosca for online ebook

Saïdeh Pakravan says

A wildly romantic story of a young officer sent to some remote outpost in the 19th century. There he becomes the object first of unwanted attention and then crazed love by the commander's daughter, Fosca, an ugly and sickly old maid. As time passes, the officer, a handsome rather vapid womanizer finds himself intrigued by this strange, intelligent and well-read admirer, and without realizing at first what is happening, starts to respond to her love and then return it with a passion. I had seen the Ettore Scola film, *Passione d'amore*, a long time ago, a rather extraordinary depiction of unexplainable attraction, and found this gem of a book quite by chance. No one has heard of it. Not even my Italian sister who has read everything ever written on the peninsula knew who Tarchetti was. I should add that Sondheim adapted this book for his musical "Passion."

Leah Coffin says

Neurotic hypochondriac seeks massive enabler. Pre-existing relationship not a problem. Must love drama, hand-holding, massive and inexplicable mood swings, and zero sex. Willingness to ignore medical advice a big plus. Call 1-800-FOSCA. Our nutjob cousins are standing by!

Allegra says

Una lettura scorrevole che trascina nella camoagna lombarda degli anni '60 del diciannovesimo secolo. La trama è semplice, un triangolo amoroso animato dalle spiccate caratteristiche dei suoi personaggi e dalla narrazione carica di emozione di Giorgio, l'eroe innocente caduto per amore non ricambiato. Talvolta la storia inciampa in eccessi patetici (frequenti crisi e convulsioni, lettere intrise di lacrime e paragrafi lugubri sulla morte), e soprattutto il linguaggio risulta pesante in alcuni tratti. Tutto sommato però si tratta di un romanzo coinvolgente, e Tarchetti è bravo a trasmettere tutte le violente emozioni che animano Giorgio e l'eponima Fosca. Un romanzo quasi gotico, asfissiante nella sua corsa disperata verso l'inevitabile finale tragico.

Maria Adelaide says

Con uno stile narrativo che spesso si inceppa, tossisce e rantola, che insomma è un po' malato, come l'eroina del romanzo, Tarchetti ci narra la vicenda tragica di Giorgio costretto da una parte ad amare per compassione la bruttissima e malata Fosca, ma sinceramente innamorato della vitale Clara. Già dai nomi delle due donne si percepisce il significato di fondo: la lotta tra Buio e Luce, tra Thanatos e Eros. Una lotta che è chiaramente interiore all'autore, perché il dualismo in questione non va combattuto, ma accettato come parte integrante della vita.

Elalma says

Questa storia mi aveva turbato nell'adolescenza, quando ci si sente sempre un po' "fosca" se non altro nell'animo, nell'egocentrismo tipico dell'adolescenza, quando il mondo ruota intorno a sé e ci si vede orribili. Poi crescendo mi pareva una pruderie ottocentesca, epigono da letteratura minore. Ripreso in mano ora, rivela aspetti nuovi, al di là della passione divoratrice, del chiaro-scuro, amore-morte. Mi sembra perfetta nella sua illogicità: quando vien voglia di scuotere il protagonista -sarà mica amore quello????- , e ci si sente coinvolti, significa che la storia ha la sua efficacia sia nell'impatto narrativo che nel bel linguaggio elegante di fine ottocento

Lia Porridge says

Il gotico italiano? Esiste. Esiste eccome! Un po' arcano, un po' dimenticato: proprio come il castello di Sammezzano fino a poco tempo fa. Rilanciamo la letteratura goticheggiante nostrana? A capo della guarnigione di pagine mettiamo questo grazioso volumetto, suvvia: a meno di 200 pagine, decisamente un featherweight del repertorio letterario dove scendono in lizza anche i colossi L'Arcipelago Gulag e Alla Ricerca del Tempo Perduto, si presenta "Fosca", che, seppur di dimensioni percepibilmente modeste, foderà una densità narrativa inimmaginabile - narrazione densa ma scorrevole, uno stile armonioso che canta di un amore tutt'altro che melodico. Tarchetti sorprende tutti con la capacità di intrattenere costantemente il lettore con uno stillicidio di avvenimenti, alcuni più lieti, altri più foschi (;) , intrecciando il racconto con perle, vere gemme di poesia. Da rileggere: voglio riassaporare le parole del Tarchetti.

Ellera Edizioni says

Seconda uscita della collana dedicata alla Scapigliatura, "Fosca" è un classico che non ha bisogno di presentazioni, uno di quei libri che tutti dovrebbero conoscere: inquietudine, follia, cieca passione e il ritratto di una donna che non si scorda. Per noi leggerlo ha significato farci sorprendere da un mondo che non sospettavamo – dunque anche in Italia c'erano scrittori che potevano reggere il confronto con Poe o con Maupassant – e ci ha portato a scoprire non solo Tarchetti, ma tutta gli Scapigliati.

Il nostro intervento come di consueto è stato improntato al massimo rispetto per il testo, che abbiamo editato, reimpaginato e corretto per ottimizzare e rendere il più piacevole possibile la lettura su ereader. Oltre a questo, quando fattibile, dato che l'ambientazione del romanzo interessa Milano solo marginalmente, abbiamo continuato il lavoro cominciato con "La Scapigliatura e il 6 febbrajo", cercando di individuare e di segnalare nella città di oggi i luoghi descritti nel romanzo; inoltre abbiamo aggiunto le nostre due solite parole di presentazione della collana.

Infine, abbiamo messo a corredo del testo una prefazione con qualche spunto di interpretazione di un libro solo apparentemente di facile simbologia e un'ampia nota biografica che ha cercato di ricostruire non solo la vita ma anche il lavoro edito di Iginio Ugo Tarchetti nel modo più esaustivo possibile.

Ora siamo fieri di presentarvi un'edizione digitale di Fosca veramente curata e che abbiamo covato a lungo... Buona lettura!

Maria Grazia says

FOSCA is considered the best achievement in Tarchetti's work. He was one of the main representatives of "la Scapigliatura milanese". He worked on this novel until his death for typhus on 25th March 1869. He couldn't finish it. The missing part, the nocturnal love scene between Giorgio and Fosca, was written by Tarchetti's friend, Salvatore Farina, to make publication possible. Fosca was printed in instalments on the literary magazine "*Pungolo*" that year.

The story is written in the form of a diary in which Giorgio, a young officer, tells about his love affairs with two different women. Those relationships, especially one of the two, deeply marked his life and his conscience.

Five years before he had retired from the Army for a heart disease and then gone to Milan where he had met Clara, a very beautiful young woman, married, with whom he had had an intense love affair.

After only two months of intoxicating happiness, Giorgio, healed both in his body and in his soul, had had to go back to active service and he had been sent to a monotonous small town located in a desolated natural environment.

There he had met Fosca, the cousin of his Colonel, a horribly thin woman worn by a mysterious psycho-physical disease. Since his first meeting with Fosca, Giorgio realizes Clara's image in his mind and heart becomes more and more distant, forcibly substituted by Fosca's. His passion for the ugly but sensual sick woman had become a disease sucking his vital energy.

The two women, Clara (from the Latin word corresponding to the adjective light, luminous) and Fosca (archaic for dark) contrast not only in their exteriority (beautiful/ugly, blonde/dark-haired, healthy and active/ill and passive) but also in their embodiment of love. Clara stands for Romantic love: adultery lived as freedom from the social constraints of perbenism; Fosca embodies love according to the Scapigliati, seen in its morbid, pathological implications connected to disease and death.

Fosca appears extraordinarily horrible but intensely attractive at the same time. Can a story like this still be fascinating in our world of physical perfection and fitness mania? Might a Fosca still attract a handsome healthy young Giorgio? However, what makes this novel appealing to a modern reader is the restlessness which pervades the story. The doubt, the dichotomies, the contrasting realities of life and the self.

Tintaglia says

3.5

Soffocante nell'ambientazione e nei personaggi, con tratti inquietanti.

Ma viene da chiedersi perché Fosca venga 'non amata' per la sua bruttezza, invece che per gli evidenti disturbi caratteriali.

Alexandra Bradan says

"Ho qui nel cuore tante cose che mi fanno male, perchè non le posso mai dire. Ho imparato come gli uomini siano avari anche di compassione, perchè la compassione è il riflesso di un dolore altrui, e diventa un dolore proprio. Ho domandato spesso a me medesima se l'apatia e l'egoismo, e talora quella melata crudeltà che li maschera non siano altro che una conseguenza di quelle leggi che regolano l'individualità, di quell'impossibilità assoluta di comunanza tra un essere e l'altro che ci tiene divisi e isolati, e forma di ciascun individuo un centro irrimovibile nel gran mondo delle sensazioni. Dolori, speranze, affetti, tripudi, tutto è essenzialmente individuale. Sembra che da tutte le leggi della natura si sollevi una voce che grida: "Nessuno

può addossarsi la somma dei tuoi dolori, o versarti le dolcezze delle sue gioie; nessuno può togliere o aggiungere un atomo al tuo essere: non riporre le tue cure che in te stesso."

Quanto queste parole mi siano famigliari è difficile farne una stima: per la prima volta, penso di essermi rivista, completamente, nel dualismo di entrambe le protagoniste, in Fosca per il mio amore malato, morboso, inappagato e sofferto e in Clara per l'innalzamento e la venerazione del sentimento amoroso a vera e propria religione, che non so se sarò mai in grado di recidere dal mio cuore:

"Ti ho incontrata sulla mia via, in un'epoca in cui la mia anima dolorava e i miei piedi sanguinavano per l'asprezza del cammino, e tu mi hai preso per mano, e mi hai condotta in un sentiero fiorito e delizioso. E perchè non dovrei benedirti? Tu non avevi contratto un debito di amore eterno con me; la società, la natura stessa lo vietavano. Mi avevi amata per pietà, avevi voluto rifarmi uomo, ridonarmi la forza e l'ingegno, ritemprarmi al fuoco della passione; ebbene il tuo mandato era compiuto, tu dovevi abbandonarmi, era giusto. Altri doveri ti richiamavano sulla via dalla quale io ti avevo tolta."

Isabella says

Questo libro è l'emblema della Scapigliatura, ossia di quel potenziale movimento durato pochissimi anni, in cui l'ostinata ribellione degli autori che ne fecero parte fu la causa dello stesso disfacimento. Fosca è un'opera dal linguaggio scorrevole e facile da comprendere, a causa del grezzo romanticismo utilizzato dall'autore. C'è anche da dire che, in quest'epoca, la lingua italiana stava subendo notevoli cambiamenti.

Talvolta lo scrittore ha dato l'impressione di scrivere il romanzo per sé, senza fruitore, sebbene ne progettasse la pubblicazione: "Su questo vecchio quaderno su cui ho tentato già tante volte d'incominciare il mio racconto, vi sono molte cancellature che non posso più decifrare. Temo che il tempo abbia pure cancellate dalla mia anima non poche delle sue rimembranze." (questa antipatica caratteristica la troviamo anche nell'introduzione dei Promessi di Manzoni).

Il protagonista ha inizialmente paura di ovviare i propri sentimenti, e in seguito si abbandona ad essi, rassegnato al proprio destino. Le malattie di Fosca sembrano non solo essere le cause, ma spesso le conseguenze dei suoi dispiaceri: questo lo vediamo anche nella biografia del Leopardi, che perde la vista dopo il fallimento della sua tentata fuga.

Vi è anche riassunta la principale caratteristica degli scapigliati, ossia la loro posizione di fronda-nè nostalgica nè romantica: "Non sentiva più alcun rammarico del passato, nè alcuna trepidanza dell'avvenire" e inoltre la dimostrazione di come in quel periodo prevalesse la figura dello scienziato su quella del filosofo (illuminismo) o del poeta-artista (romanticismo).

Il romanzo non è per niente noioso, sebbene il tema preponderante sia quello di una malattia letale, e talvolta risulta una eco teatrale nei discorsi, nonchè nella trama stessa.

Dal libro:

"La tua memoria riempirà tutta la mia esistenza"

"La malattia di Fosca si era trasfusa in me: io aveva conseguito in quel momento la triste eredità del mio fallo e del mio amore."

Giorgia says

Fosca è brutta, malata, troppo magra.

L'autore la descrive non prestando troppa attenzione al "politicalmente corretto" e declinando in maniera originale il tradizionale tema dell'amore.

E??is ♥ says

Igino Ugo Tarchetti è un autore che, durante le lezioni di letteratura italiana al liceo, non abbiamo mai veramente approfondito. Fu uno dei portavoce del movimento artistico-letterario della **Scapigliatura** e oltre ai romanzi si diletta nella stesura di diversi racconti e poesie.

A seguito di una discussione con un'amica che mi ha invogliato a dargli una chance adducendo quanto il suo stile sia malinconico e, per certi versi, oscuro... Ho deciso di colmare questa mia lacuna leggendo "**Fosca**", a detta di molti, punta di diamante delle opere dell'autore.

Scritto in prima persona, dalla viva voce del protagonista, veniamo subito catapultati all'interno della storia avente da un lato l'avvenente e radiosa Clara che ispira in Giorgio - questo il nome del personaggio principale - l'ardore che solo un amore giovane e fresco può instillare e dall'altro, praticamente agli antipodi, c'è Fosca - già dal nome intuiamo quanto di gioviale abbia poco - animata però da una fervente avidità d'amore, la cui caratteristica principale, che ha compromesso in diversi modi la sua vita, è il suo ripugnante aspetto, aggravato dai sintomi di una misteriosa malattia che le provoca devastanti convulsioni, costringendola spesso a letto.

Fosca s'innamorerà perdutamente di Giorgio trascinandolo con sé in una spirale di delirio e confusione mentale che porteranno lo stesso protagonista a deperire a vista d'occhio. Eros e Thánatos in misura ben calibrata si avvicinano tra le pagine di questo romanzo talvolta d'introspezione.

La figura di Fosca, che potrebbe altresì esser definita come *donna-vampiro* per la capacità - quasi da parassita - di aggrapparsi con ferocia all'altro piegandone tanto la volontà quanto la salute stessa, mi ha evocato delle reminiscenze circa un altro romanzo più o meno della stessa epoca - Il sangue del vampiro di Florence Marryat (consigliato) - che vede come protagonista una donna altrettanto problematica, fortemente carismatica ma soprattutto ben delineata.

Giulia China says

If I didn't have to read it for my italian literature course I wouldn't have. Depressing, heavy and at time the prose was almost unbearable. 2/5 stars RTC

alessandra falca says

Fosca è bruttissima. Dice così Giorgio che racconta in prima persona e traghetta noi lettori in questo mondo fatto di follia, malattia, orrore e macabro. Questo è l'ultimo libro scritto da Tarchetti, che morì a soli trent'anni di febbre tifoide (l'ultimo capitolo fu scritto dall'amico Farina). Un libro sulla passione umana, un libro ottocentesco. Se avete una passione per tutto ciò che è morboso, avvicinatevi pure. Fosca di nome e di fatto vi ammalerà.

Roberto/Isairon says

Un uomo vicino alla depressione riesce a risollevarsi grazie ad una donna, Clara. Un donna bella, fresca e solare che gli regala momenti di gioia e serenità. Ma è un amore clandestino. E' sposata! L'idillio è breve. Si separano, lui viene trasferito lontano in un paesino isolato e triste. Continuano a vedersi a distanza di giorni,

di mesi. Ogni licenza la trascorre insieme alla sua amata. Però in questo paesino conosce un'altra donna, Fosca. L'opposto di Clara. Una donna brutta fisicamente, malata, triste e tetra. Incute paura. Ma questa donna lo attrae in maniera ossessiva, anche sapendo che non potrà amarla. Con il passare del tempo si ritrova sempre più avvolto da questo rapporto e il precedente diviene sempre più lontano, la figura di Clara sempre più sbiadita.

Il romanzo è autobiografico, purtroppo l'autore muore prima di poter portare a termine il racconto. Quello che non riesce a scrivere non è l'ultimo capitolo, ma uno degli ultimi, quello più importante. Dove il personaggio principale, Giorgio, si unisce definitivamente a Fosca.

Un bel romanzo, ero indeciso sul voto, tra le 3 e 4 stelle. Alla fine ho scelto il voto inferiore perché in alcuni brani la lettura mi è risultata un po' indigesta, troppo pesante la parte dove Fosca descrive la sua vita, forse irrealista. Cmq. la contrapposizione delle due donne è molto forte e mi ha trascinato nella lettura.

David Silva says

The pacing was great, which is a rare find for a story with minimal characters and plot. The story is simple, engrossing, and terribly romantic. To be honest, I am not sure if I would have enjoyed this so much if I was not such a huge fan of the play that is based off this book. There are differences in plot, which kept it very unique for those who know the show. My biggest dislike, and it is very minor, dealt with the translation of the copy I was reading (Lawrence Venuti). Perhaps there is a better translation out there? The more educated language between the main characters differs from what was written for the common folk. This is not an poor choice—it helps denotes change of social class—my concern was that they read more as British than Italian. When reading of love in 19th Century Italy, this stands out.

Evi * says

Fosca, nomen omen, mai detto fu più vero.?

Prima ancora di conoscere Fosca, la protagonista di questo romanzo, di lei si ode un urlo acuto, prolungato, straziante che scende dai piani superiori di una aristocratica abitazione ed echeggia nei saloni facendo trasalire gli ospiti, amabilmente intenti a conversare e cenare.?

Fosca è oscura come il suo nome, incute timore e spavento, possiede un difetto dell'esistenza che raramente si perdona e che annebbia ogni altra dote, perché Fosca è bruttissima, una bruttezza che mette chi la guarda sulle difensiva, una bruttezza che deriva anche da una cagionevolezza di salute e da una sua deformità fisica, eppure la sua bruttezza non è ordinaria è una bruttezza quasi maestosa, tale da diventare connotazione che suscita attrazione, l'incerto fascino negativo dello straordinario.?

Fosca è sgraziata nel volto con ossa degli zigomi e delle tempie sporgenti, collo esiguo che contrasta con la grossezza della testa, uniche note di bellezza i capelli, lunghi folti e voluminosi, nerissimi, e due occhi belli scuri e velati.?

Per una sorta di risarcimento provvido che la natura talvolta fornisce a chi è meno provvisto di qualità estetiche Fosca è munita di doti spirituali fuori dal comune la sua è una intelligenza vasta e perspicace, è colta e di una sensibilità e sensualità, a tal punto vibranti, da rasentare quasi il patologico.?

Va da sé che la sua fu una giovinezza di obbligato isolamento, di una solitudine efferata che trovò unico sollievo nel furore della passione per il leggere e il meditare.?

Giovinezza dal bisogno di amore per anni inespresso e covato che diventa esasperato, trasformandosi in una febbre, in uno spasimo che irrompe dilagante quando incontrerà un giovane ufficiale avvenente, che suo malgrado, rimarrà irretito dalla stravaganza di questa donna, fuori dall'ordinario, restandone fagocitato in un

misto di pietà, di affetto e di timore che a lei lo terranno fortemente avvinto e plagiato.

In Fosca tutto è eccesso: la sua personalità, il suo corpo, il suo stesso modo di amare, la sua ostinazione a volere imporre affetto in modo violento e senza limiti, la sua abnegazione e mancanza di amor proprio, una dolcezza morbosa e malata che, se da una parte le fa ricoprire l'amato di petali di fiori, dall'altra lo obbliga ad assaggiare le sue medicine, lo obbliga a mettersi ad un tavolo a scriverle una lettera d'amore che lei stessa detta, lo segue per ogni dove come ombra silente.?

E' una storia che calamita perché veramente originale, anche se a fine lettura lascia un'ombra lunga di inquietudine, un senso di macabro, con quelle connotazioni gotiche che furono proprie di una certa parte del movimento letterario della Scapigliatura nel cui alveo l'autore Iginio Ugo Tarchetti si riconduce, quasi un precorritore dei romanzi di oggi pullulanti di vampiri giovanissimi, bellissimi, bianchissimi.

Nicki Markus says

I have been wanting to read this book for a while as it was used as the basis for the Stephen Sondheim musical *Passion*, which I really love. One of the things I most enjoyed in this book was seeing how closely Sondheim kept to the text, lifting lyrics directly from the prose and dialogue.

This is a story of love and obsession, told with a great deal of wit as the author comments on bourgeois ideals of love. It has elements of a satirical social commentary and yet is also an engaging story of love - or lust depending on how you want to read it.

I came to this book, already knowing the story, but it was still fascinating to follow Giorgio as he experienced two very different women's love for him. All the characters in this story are flawed in some way, but that makes them all the more real and believable. That said, none of the characters really draw the reader to them completely and so you follow their tale with a certain detachment and a more analytical overview.

This book is not going to thrill everyone, but it should be of interest to fans of the type of literary fiction that has a psychological depth to it.

Alessandra says

Lo adoro
